

GIORNATA DI PREGHIERA E FRATERNITÀ

DOMENICA 19 APRILE 2026

Cuneo, 10.04.2026

GIOIA CHE INTERCEDE

Carissimi/e,

stiamo vivendo la settimana liturgica più luminosa dell'anno. Come sapete l'ottava di Pasqua è come un solo giorno di celebrazione del Signore risorto.

Contemporaneamente le informazioni che ci arrivano dalle zone della guerra, sempre più estesa e sempre più disumana, ci lasciano storditi e con un misto istintivo di amarezza, di rabbia, di indignazione. È veramente diabolica questa programmazione di distruzione e morte che colpisce in modo folle intere popolazioni. E pensando, anche se non riusciamo neppure a immaginare la sofferenza e l'angoscia vissuta dalle persone che subiscono i bombardamenti, pensando al dolore smisurato di persone come noi (famiglie, bambini, anziani), mi viene da dire a me stesso e a voi: **dobbiamo entrare in modo nuovo nella preghiera di intercessione**. Lo so che è una grazia anche la preghiera di intercessione: noi non siamo in grado di viverla da soli, ma lo Spirito che abita in noi e prega in noi può aprirci a questa preghiera.

Mi viene in mente in questo momento una frase del catechismo della Chiesa Cattolica sull'intercessione di

Abramo per Sodoma e Gomorra. Vado a leggerla e la trascrivo: *"A partire dall'ospitalità dei tre alla quercia di Mamre, il cuore di Abramo è in sintonia con la compassione del suo Signore per gli uomini ed egli osa intercedere per loro con una confidenza audace"* (CCC n. 2571).

L'intercessione è dunque una questione di fede e di compassione e il Signore ci apre a questi doni se li chiediamo con umiltà e costanza!

Ecco perché ho dato a questo messaggio il titolo: **gioia che intercede**. Non dobbiamo rinunciare alla gioia che il Signore ci dona (non confondiamo mai la gioia con qualcosa di solo emotivo o addirittura euforico) e poiché viene da Dio, sa convivere con la compassione che ama e soffre per i fratelli e sorelle che sono nel fuoco della croce.

FRAMMENTI DI CRONACA SUL TRIDUO SANTO.

Parecchi di voi avete partecipato o in presenza o in streaming al triduo, e questo ci fa davvero sentire famiglia, riunita per la celebrazione più importante dell'anno.

In questo momento mi viene da sottolineare tre aspetti del triduo :

1. Ci ha colpito quest'anno il fatto che la scelta del silenzio durante il triduo è stata vissuta in modo più profondo. Durante i pasti, o un po' di musica o letture adatte accompagnavano il silenzio di giovani e adulti che

sono stati accolti in comunità per i tre giorni: circa un centinaio.

E proprio il dono del silenzio, orientato all'ascolto e alla preghiera, ha permesso di valorizzare al meglio le celebrazioni. In particolare chi presiede la liturgia quasi tocca con mano una qualità di partecipazione dell'assemblea, che stupisce e fa ringraziare il Signore. La forza del silenzio vissuto bene è molto grande.

2. Mi stupisco ogni anno che in questa occasione, come anche al deserto comunitario di fine luglio, solo una buona collaborazione (dono dello Spirito e non solo di impegno nostro) rende possibile queste esperienze forti: dalla cucina al servizio del canto, dall'accoglienza nei vari locali al servizio di sacrestia, dalla preparazione della veglia sotto la croce ai tanti servizi dei giovani e giovanissimi... e tutta la collaborazione che non si vede, ma c'è.

Questo collaborare venendosi incontro nei vari servizi, credo dia tanto alle persone e dà tanto anche a noi. E mi pare di poter dire che il Signore passa in questo tessuto di collaborazione al servizio di tutti per creare un clima fraterno di armonia e di serenità.

3. Quest'anno per la prima volta ha partecipato al triduo un bel gruppo di giovanissimi. Mi accorgo che non viene più utilizzato il termine adolescenti e forse è proprio meglio. Certo sono stati ben seguiti da un fratello, una sorella e una coppia di fidanzati che hanno riservato momenti specifici per loro e poi li hanno coinvolti in tanti servizi.

I ragazzi e le ragazze sono stati bravissimi e responsabili in ogni cosa che veniva loro affidata. Come non ringraziare lo Spirito Santo per come opera, aprendo questi giovani alla vita e all'amicizia col Signore?

VI ATTENDIAMO Domenica 19 aprile

Rifletteremo sul profeta Ezechiele, contemporaneo di Geremia. Ci aiuterà l'amico Gianluca Einaudi che già conoscete per la sua preparazione profonda sulla Scrittura. E intanto ci avviamo verso l'ultimo incontro dell'anno il 17 maggio.

Con la gioia di Pasqua, vi saluto con affetto,

Pino

INVITO!

Sabato 18 aprile alle ore 20:30 in Comunità avremo la gioia di ospitare un concerto spirituale della corale della parrocchia di San Paolo. Il titolo del concerto è **STRADE** ed è stato preparato con tanta cura, competenza di immagini, di canzoni appropriate. Alcuni di noi lo hanno visto; merita davvero. Benvenuti!